



Denominazione del Corso di Studio: SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Classe del Corso di Studio: LM63

Dipartimento: SCIENZE POLITICHE (referente)

Altre eventuali indicazioni utili: corso interdipartimentale con **DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA**

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Barbara Pacini (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Rappresentante degli studenti: il rappresentante degli studenti è decaduto a seguito del conseguimento della laurea. In mancanza della rappresentanza studentesca per l'anno in corso è stato consultato il sig. Michele Cono Carrano, già eletto come rappresentante per il prossimo biennio 2018-2020.

Altri componenti:

Prof. Andrea Mangani (Docente del CdS)

Prof. Saulle Panizza (Docente del CdS)

Prof.ssa Giovanna Pizzanelli (Docente del CdS)

Prof.ssa Elettra Stradella (Docente del CdS)

Sig.ra Maria Carolina Cicchetti (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Descrizione (se possibile meno di 1500 caratteri)

La Presidente del corso di studi presenta il documento di riesame ciclico e il lavoro svolto dal gruppo.

Si tratta di un documento che ripercorre l'evoluzione del CdS (in termini di architettura, obiettivi formativi, risorse e monitoraggio) in un arco di più anni, che permette di evidenziare eventuali criticità e programmare obiettivi di miglioramento. L'analisi mette in luce l'esigenza di una razionalizzazione e revisione del percorso formativo, maggiormente orientata a profili professionali specifici attinenti la classe di laurea e richiesti dal mercato del lavoro. Emerge inoltre l'opportunità di rafforzare l'attività di orientamento in ingresso. Segue una discussione sugli elementi emersi, con proposte operative da parte dei membri del CdS.

Al termine della discussione la Presidente pone in approvazione il documento.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

I componenti del Gruppo di Riesame presenti al Consiglio di CdS del 18/07/2018 si sono consultati brevemente a margine della seduta per concordare l'attività da svolgere relativamente a Riesame ciclico e Scheda di monitoraggio annuale.

Nelle settimane successive tutti i componenti del Gruppo hanno preso visione della documentazione necessaria, scambiato opinioni e si sono consultati via posta elettronica per la stesura e revisione del documento.

Il Gruppo si è poi riunito in data 13/09/2018 per una revisione conclusiva prima della riunione del Consiglio di CdS.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: 13/09/2018

Si allega la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

In fase di progettazione del CdS sono stati consultati rappresentanti del mondo delle Istituzioni e delle aziende pubbliche, con competenze nell'ambito della cultura, dello sviluppo economico, della sanità pubblica e della gestione del personale; nonché rappresentanti del mondo delle imprese private in vari ambiti settoriali. Le sollecitazioni e i riscontri ricevuti hanno portato a delineare un'offerta didattica mirata alle figure professionali di "Specialista della gestione e del controllo" e "Esperto legale" negli enti pubblici o nelle imprese private.

L'architettura del CdS prevede un primo anno di insegnamenti comuni e obbligatori, costituito prevalentemente da discipline trasversali, che permette di acquisire una solida preparazione culturale e introduce ai temi di specializzazione che lo studente può decidere di affrontare il secondo anno (due curricula concepiti con possibilità di flessibilità nelle scelte degli studenti).

Il percorso formativo riflette la natura interdipartimentale del corso, in cui sono coinvolti i due Dipartimenti di Scienze Politiche e Giurisprudenza, ed ha una forte caratterizzazione multidisciplinare e interdisciplinare, che rappresenta il principale punto di forza dell'offerta formativa.

Successive consultazioni con soggetti espressivi del territorio (tra gli altri l'Unione dei Comuni della Valdera con la stipula di una convenzione quadro) hanno portato ad aggiustamenti degli obiettivi e del percorso di formazione, con modifiche ordinamentali e regolamentari entrate in vigore nell'anno accademico 2015/16, che hanno riguardato principalmente le competenze richieste in ingresso (requisiti di accesso). Tali modifiche rispondevano anche a evidenze oggettive nelle carriere degli studenti, nonché a segnalazioni sia di studenti che docenti relativamente alle difficoltà riscontrata da parte degli studenti in alcuni ambiti disciplinari.

Il rapporto con soggetti esterni rimane un elemento di attenzione del CdS, comune anche agli altri CdS offerti dal Dipartimento di Scienze Politiche. Nel settembre del 2017 si è tenuto un incontro con alcuni soggetti del territorio con in quali il rapporto è più stretto (Prefetture, Tribunali, enti pubblici, istituti di ricerca, nonché alcune aziende private), con l'obiettivo di avere un riscontro sull'adeguatezza della formazione offerta per affrontare esperienze di tirocinio e lavoro che rientrano negli sbocchi occupazionali previsti. Le indicazioni, ricevute sia durante l'incontro che mediante la successiva somministrazione di un questionario, sono state adeguatamente discusse nelle sedi opportune (gruppo di riesame, commissione paritetica, consiglio di corso) e recepite dal CdS, portando ad alcune modifiche/integrazioni dell'offerta formativa (ampliamento delle rose di insegnamenti del secondo anno e attivazione di seminari specialistici).

Ad oggi si ritiene che l'evoluzione di alcune discipline fondanti il corso di studi e le esigenze che si manifestano nel mondo del lavoro richiedano una maggiore specializzazione delle figure professionali ed una modernizzazione degli strumenti forniti agli studenti per affrontare le sfide che si pongono nell'ambito della gestione della cosa pubblica e dei rapporti tra mondo imprenditoriale e Pubblica Amministrazione. A ciò si aggiunge, nel panorama dell'offerta magistrale complessiva, la recente introduzione da parte del Ministero di una nuova classe LM/SC-GIUR, con caratteristiche di potenziale sovrapposizione negli obiettivi formativi alla classe LM-63. Per tali ragioni, il CdS ha appena intrapreso, attraverso la costituzione di una apposita commissione di lavoro, un nuovo percorso di razionalizzazione e revisione dell'architettura del CdS orientata alla formazione di figure manageriali con profili professionali più caratterizzati e riconoscibili sul mercato del lavoro.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Razionalizzazione e revisione del percorso formativo

Aspetto critico individuato: L'attuale architettura del CdS ha privilegiato una certa flessibilità nella scelta delle tematiche di approfondimento a scapito di una maggiore specializzazione nell'acquisizione di competenze professionalizzanti. A ciò si accompagna una crescente difficoltà a garantire la continuità dell'offerta didattica attuale per motivi legati alla programmazione didattica complessiva dei due Dipartimenti coinvolti.

Azione da intraprendere: Modifiche di ordinamento e regolamento a valere dall'a.a. 2019/2020

Modalità di attuazione dell'azione: Una commissione di lavoro, già costituita, sta lavorando ad una proposta di revisione che prevede approfondimenti tematici orientati a profili manageriali nell'ambito delle politiche pubbliche, dell'ambiente e del lavoro. La proposta passa attraverso la consultazione con docenti di entrambi i Dipartimenti coinvolti nella didattica del corso di laurea, con gli studenti del corso e con la responsabile dell'Unità didattica sig.ra M.C. Cicchetti.

Scadenza prevista: Si prevede di portare a conclusione il processo di revisione entro la fine del 2018 (nei tempi previsti per l'entrata in vigore nell'a.a. 2019/2020).

Responsabili: Consiglio di CdS

Risorse: Commissione di lavoro composta dalla presidente del CdS B. Pacini e dai docenti A. Mangani, S. Panizza, G. Pizzanelli, A. Vannucci.

Risultati attesi: Si ritiene di poter verificare la validità della nuova architettura del CdS (in termini di maggiore attrattività e soddisfazione dell'utenza) a conclusione del percorso di studi di almeno una coorte di studenti. Le ricadute occupazionali saranno valutabili più a lungo termine.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

L'attività di orientamento in ingresso è organizzata su più livelli: sono previste attività gestite direttamente dall'Ateneo di Pisa per diffondere le informazioni sull'offerta complessiva; attività specifiche del Dipartimento di Scienze Politiche che riguardano l'offerta dipartimentale sia di livello triennale che magistrale; attività promosse direttamente dal CdS.

In particolare, a partire dal 2016, sono stati organizzati a livello di CdS incontri di presentazione dell'offerta formativa nella forma di seminari interdisciplinari su temi di attualità e di interesse per i contenuti del CdS, affrontati da docenti di discipline diverse. Tali incontri hanno visto il coinvolgimento dei due Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche e sono stati orientati prevalentemente a studenti dell'ultimo anno delle triennali in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e della Pubblica Amministrazione e in Scienze Politiche dell'Ateneo di Pisa. Si ritiene che quest'attività possa andare a regime ed essere estesa ad un pubblico più ampio.

Le attività di orientamento e tutorato in itinere sono gestite dai singoli docenti, dagli studenti senior mediante il servizio di tutorato alla pari e dal personale dell'Unità didattica. Nello specifico, alcuni docenti ospitano nell'ambito dei loro insegnamenti seminari specialistici tenuti da esperti esterni (sia di ambito accademico che della P.A. e di aziende private), con lo scopo di aiutare lo studente a individuare tematiche di approfondimento (anche in vista della tesi di laurea) e stabilire contatti con il mondo del lavoro. Tali iniziative hanno avuto un riscontro positivo, sia da parte degli studenti che delle terze parti interessate (aziende, enti pubblici, docenti esterni).

L'accesso al corso di studi è condizionato al possesso di competenze in ambito giuridico ed economico-quantitativo, oltre alla conoscenza della lingua inglese e abilità informatiche di base. In mancanza dei requisiti gli studenti vengono indirizzati a corsi di transizione offerti internamente. Rimangono, tuttavia, problematiche legate al livello di competenze di base raccomandate per una proficua frequenza del corso di studio e, in più occasioni, sono state segnalate anche dagli studenti in sede di compilazione dei questionari di valutazione della didattica. La presenza di studenti provenienti da classi di laurea di primo livello diverse e da Atenei diversi richiede, inoltre, una diversificazione degli interventi di sostegno agli studenti. Recentemente, per rispondere a tali esigenze, il consiglio di CdS ha deliberato l'introduzione di corsi di sostegno per rafforzare le aree disciplinari in cui gli studenti trovano maggiori difficoltà: la prima esperienza si è concretizzata nel secondo semestre 2017-2018 con buoni risultati, sia dal punto di vista della soddisfazione degli studenti che dei risultati oggettivi degli esami sostenuti.

Relativamente alle modalità di verifica dell'apprendimento, le schede degli insegnamenti contengono, oltre agli obiettivi formativi specifici e al dettaglio del programma, indicazioni sugli strumenti didattici adottati e sulle modalità di accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite. A partire dall'a.a. 2017/2018 tali informazioni sono riportate in maniera standardizzata nel portale centralizzato di Ateneo, sia in lingua italiana che in lingua inglese. Buona parte dei docenti, inoltre, fa uso di strumenti di e-learning per le comunicazioni agli studenti e per la condivisione di materiale didattico. Dipendentemente dalla natura e dai contenuti dell'insegnamento, le modalità di verifica adottate possono prevedere, oltre all'esame finale in forma scritta e/o orale, verifiche intermedie, presentazioni seminariali o la stesura di un breve rapporto di ricerca. Il calendario delle lezioni e degli esami è definito a livello di Dipartimento attraverso un processo di condivisione con la componente studentesca. Specifiche problematiche sollevate in relazione agli orari delle lezioni (anche con riferimento alle esigenze di studenti lavoratori che costituiscono una parte rilevante dell'utenza del corso di studi) sono gestite, ove possibile, dagli organi del CdS insieme all'Unità didattica.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Accoglienza degli studenti ingresso

Aspetto critico individuato: Il CdS ha un bacino di utenza di studenti provenienti da diversi corsi di laurea triennali e da Atenei diversi, che possono trovarsi inizialmente in difficoltà sia nella familiarizzazione con le strutture e gli aspetti logistici, che nella scelta del piano di studi e nel primo contatto con i singoli docenti. Tale difficoltà è accresciuta dalla natura interdipartimentale del CdS per cui lo studente deve relazionarsi con docenti e personale di due diversi Dipartimenti.

Azione da intraprendere: Organizzazione di una giornata di accoglienza dei nuovi iscritti in corrispondenza dell'inizio delle lezioni.

Modalità di attuazione dell'azione: La commissione di accesso alle lauree magistrali (già istituita, unica per tutte le LM offerte dal Dipartimento) predisporrà un programma per un evento di accoglienza dei nuovi iscritti individuando le persone (docenti, studenti senior e altro personale) da coinvolgere e gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione degli studenti.

Scadenza prevista: Si prevede di attivare l'iniziativa per l'a.a. 2019/2020.

Responsabili: Commissione di accesso alle lauree magistrali

Risorse: Docenti del CdS, studenti tutor e personale dell'Unità didattica.

Risultati attesi: Migliore integrazione degli studenti, maggior partecipazione alle lezioni già dal primo semestre, razionalizzazione del percorso di studi individuale.

Obiettivo n. 2: Orientamento nell'ambito della formazione triennale

Aspetto critico individuato: L'attuale laurea triennale nella classe L36 offerta dal Dipartimento di Scienze Politiche ha sostituito la vecchia interclasse L16-36 nella quale esisteva un percorso specifico che orientava all'ambito della Pubblica Amministrazione e di cui la LM63 era la naturale prosecuzione.

Azione da intraprendere: Nell'ambito delle attività di workshop già previste per la classe di laurea triennale in Scienze Politiche, si proporranno specifiche occasioni di presentazione e discussione di tematiche in ambiti disciplinari che caratterizzano il percorso della magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni.

Modalità di attuazione dell'azione: L'azione prevede l'inserimento delle attività suddette nella programmazione didattica del terzo anno della L36.

Scadenza prevista: A partire dalla programmazione didattica per l'a.a. 2019/2020.

Responsabili: Consiglio di CdS

Risorse: Docenti dei due CdS (laurea triennale e magistrale), esperti esterni invitati per seminari.

Risultati attesi: Migliore conoscenza, da parte degli studenti di primo livello del nostro Dipartimento, del percorso magistrale offerto dalla classe LM63.

3 – RISORSE DEL CdS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe è superiore all'80% (il dato presente nella scheda di monitoraggio è passato dal 50% nel 2013 al 0.75% per il 2014, per poi assestarsi all'83.3%), garantendo sia dal punto quantitativo che qualitativo, per l'attività di ricerca svolta dai docenti, un congruo supporto alle esigenze del CdS.

Dal punto di vista della qualità della ricerca dei docenti impegnati nel CdS, l'indicatore di qualità predisposto dall'ANVUR risulta pari 1 o superiore negli anni in esame (quindi sempre al di sopra del valore di riferimento 0.8). L'attività di ricerca dei docenti, nell'ambito del SSD di appartenenza, è pertinente agli obiettivi formativi del CdS e il coinvolgimento degli studenti in iniziative specialistiche seminariali attivate dai singoli docenti costituisce un valore aggiunto dell'offerta formativa complessiva.

In considerazione della riorganizzazione dell'Ateneo avvenuta nell'anno 2012, diverse variazioni alle assegnazioni del personale tecnico-amministrativo a supporto del CdS sono avvenute in questi anni, anche in forza delle continue rinnovate competenze richieste da nuove norme e disposizioni ministeriali. L'attuale organizzazione amministrativa prevede presso il dipartimento l'istituzione di una unità didattica con assegnati un responsabile di procedimento e del personale esecutivo.

Ne consegue pertanto una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo dedicato corredato da responsabilità e obiettivo specifico, in coerenza con l'offerta formativa del CdS.

Lo stesso Ateneo pisano, infatti, assegna annualmente a ciascun responsabile di unità didattica un obiettivo obbligatorio specifico AVA-MIUR da realizzare, con tutto il personale afferente all'unità medesima, entro la fine dell'anno di assegnazione, il cui fine da raggiungere resta proprio l'accreditamento del CdS; le relative attività a supporto si spalmano tra il riesame annuale, sostituito nell'anno 2017 con il monitoraggio annuale, la compilazione della scheda SUA-CdS e la relazione della Commissione paritetica sulla qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti.

Oltre a quelle previste all'interno dell'obiettivo suddetto accuratamente cadenzato, il personale tecnico-amministrativo dell'unità è impegnato in ulteriori attività a supporto del CdS che si esplicano nelle seguenti azioni, tutte con proprie specifiche tempistica e scadenza:

- programmazione didattica;
- calendario didattico;
- orario delle lezioni;
- calendario tesi;
- assegnazione aule e eventuali adempimenti amministrativi collegati allo svolgimento degli esami di profitto;
- nuove istituzioni e/o modifiche regolamentari e ordinamentali;
- orientamento in ingresso e in uscita; in questi ultimi tre anni si osserva una crescente implementazione di attività didattiche aggiuntive, anche di tipo seminariale;
- miglioramento dei contatti col territorio locale e nazionale, attraverso incontri e giornate;
- attivazione tirocini; in questi ultimi tre anni si osserva una maggior presa di coscienza dei risultati del periodo dedicato al tirocinio medesimo, sia da parte degli studenti che delle aziende/enti ospitanti;
- internazionalizzazione; a partire dalla seconda metà dell'anno 2018 sono implementate iniziative a sostegno degli studenti partecipanti a tirocini esteri, tesi all'estero e acquisizione di CFU all'estero;
- front office studenti;
- pratiche studenti (ammissione LM, passaggi di corso, studenti lavoratori, ecc...);
- attività studentesche fuori sede;
- attivazioni delle forme di collaborazione degli studenti a sostegno del CdS (part-time counseling, assegno per l'incentivazione delle attività di tutorato didattico-integrative – art. 2 DM 976/2014)
- progetti speciali per la didattica (Jean Monnet).

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

AD OGGI NON SI INDIVIDUANO ELEMENTI DI PARTICOLARE CRITICITA' PER CUI NON SI RITIENE NECESSARIO PROPORRE ALCUN CORRETTIVO

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

I dati statistici di Ateneo (aggiornati a maggio 2018) mostrano come nei primi anni di attivazione del CdS si sia assistito ad una crescita del numero di iscrizioni al primo anno con una tendenza in calo negli ultimi due anni accademici, confermata anche dagli indicatori di monitoraggio. Nel tempo si è evoluta anche la composizione dell'utenza del corso, oggi per un 67% proveniente da triennali nelle classi delle Scienze dell'Amministrazione e delle Scienze Politiche e solo per un 27% dall'area giuridica (quota che in precedenza aveva raggiunto anche il 40%).

La quota di studenti provenienti dalle province di Pisa, Livorno e Lucca (bacino locale) scende al 35.3% (rispetto a valori superiori al 50% negli ultimi due anni accademici) a indicazione di una buona attrattività, in crescita, verso l'esterno. La composizione degli iscritti per genere è rimasta negli anni sempre piuttosto equilibrata, con una quota di femmine del 53% per il 2017-2018.

La consistenza del CdS, in termini di numero complessivo di iscritti e iscritti regolari si attesta su valori in linea con la media dell'area geografica ma con numerosità al di sotto della media nazionale (medie che tuttavia sono il risultato di situazioni altamente eterogenee sul territorio nazionale come riscontrabili dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti).

Relativamente al percorso, la percentuale di studenti ancora iscritti al secondo anno rispetto all'ingresso nel CdS è dell'81.3% per la coorte 2016 (ultimo dato disponibile). Il dato appare in leggero calo rispetto alle coorti precedenti. Il mancato passaggio al secondo anno è principalmente imputabile alla rinuncia agli studi, anche se il tasso di abbandono tra primo e secondo anno si è ridotto rispetto ai primi anni di attivazione del corso (6.3% per la stessa coorte 2016). Di minor rilievo il tasso di abbandono degli studenti negli anni successivi, per rinuncia agli studi o cambiamento del corso di studi.

La percentuale di studenti attivi al primo anno supera l'81% per la coorte 2016 (il dato risulta invece ancora incompleto per la coorte successiva) con un numero medio di CFU acquisiti pari a 31.3. Per le coorti precedenti la percentuale di attivi oscilla dal 64% all'87%, con un numero medio di CFU da 28 a 41 (il dato più alto si riferisce alla coorte 2012). Le percentuali di attivi aumentano negli anni successivi con valori superiori all'84% e pari al 100% in alcuni casi (inclusa la coorte 2016). I voti medi ottenuti dagli studenti nei diversi anni e per le diverse coorti si attestano su valori compresi tra 25.4 e 27.6 e presentano una certa omogeneità in termini di variabilità osservata.

Alla data del 30 settembre 2017 (ultimo dato disponibile per laureati per anno di corso) risultano complessivamente 42 laureati del CdS a partire dalla coorte 2010, di cui 24 entro il terzo anno. Per gli studenti laureati entro il terzo anno di corso la votazione media è piuttosto buona.

L'indagine sul profilo dei laureati (a cura del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) ha riguardato per i laureati del 2017 un collettivo di 11 persone che hanno completato il questionario, con un'età media alla laurea di oltre 30 anni (oltre i 27 anni per il 72.7% dei casi), con una durata media negli studi di 3.3 anni e un ritardo superiore ad un anno nell'immatricolazione per il 72% degli studenti (in crescita rispetto al dato precedente). La maggior parte degli studenti dichiara di aver avuto esperienze lavorative durante il corso di studi (81.8%), caratteristica del CdS rilevata anche negli anni precedenti, ma solo il 27.3% si colloca nella condizione continuativa di studente-lavoratore. Il 63.6% ha frequentato regolarmente oltre il 75% degli insegnamenti previsti e quasi tutti gli studenti valutano adeguato il carico di studio. Complessivamente il 45.5% dei laureati si dichiara completamente soddisfatto del percorso di studi e l'81.8% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea magistrale. Entrambi i dati sono in crescita rispetto alla precedente rilevazione. In termini di prospettive lavorative, la maggior parte (il 62.3% dei laureati 2017 a fronte di un 75% del 2016) ha interesse a lavorare nel settore pubblico con preferenze per la regione di residenza o per il nord d'Italia. La disponibilità a trasferire per lavoro, anche spostando la propria residenza, di attesta al di sopra del 50% (54.5% dei laureati 2017 e 58% di quelli 2016).

Secondo il rapporto AlmaLaurea del 2018, ad 1 anno dalla laurea per i laureati del 2016 si ha un tasso di occupazione del 69.2%; tra gli occupati il 37.5% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo magistrale, con un tempo dalla laurea di reperimento del primo lavoro di circa 3 mesi. Un terzo di coloro che già lavoravano ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, in particolare nelle competenze professionali, anche se solo il 37.5% dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite nel CdS (e un restante un 62.5% in misura ridotta). Per il tipo di attività svolta la laurea magistrale risulta non richiesta ma necessaria per il 12.5% e non richiesta ma utile per il 62.5%. La soddisfazione media per il lavoro svolto si attesta su un buon punteggio (pari a 7.1 in una scala da 1 a 10). Considerazioni sostanzialmente analoghe possono essere fatte relativamente alle rilevazioni degli anni precedenti, nonostante il numero ridotto di intervistati. Sul più lungo periodo, a 3 anni dalla laurea sono stati intervistati 5 laureati del 2014, di cui 4 risultano occupati (solo 1 prosegue lo stesso lavoro iniziato prima della magistrale) ed 1 in cerca di occupazione che dichiara di aver comunque lavorato dopo la laurea. La soddisfazione media per il lavoro svolto è pari a 8.5.

L'attività di monitoraggio del CdS passa anche attraverso le valutazioni delle qualità della didattica espresse dagli studenti mediante la compilazione di apposito questionario via web. Non si rilevano situazioni di particolare criticità nei vari anni oggetto di riesame con riferimento a specifici insegnamenti. Alla richiesta di suggerimenti generali finalizzati al miglioramento della didattica, gli studenti hanno evidenziato principalmente (negli anni con diverso ordine di priorità) un rafforzamento delle conoscenze di base, un miglioramento della qualità del materiale didattico, una riduzione del carico didattico e un maggior coordinamento tra gli insegnamenti. Relativamente all'organizzazione della prova di esame, una quota rilevante di studenti apprezza la possibilità di sostenere prove intermedie. Valutazioni generalmente buone si riscontrano in merito ad aspetti organizzativi quali la definizione delle modalità di esami, il rispetto degli orari di lezione e ricevimento, l'organizzazione di attività didattiche integrative ed esercitazioni.

Un ulteriore elemento di valutazione riguarda l'esperienza del tirocinio, per la quale il CdS ha introdotto nel 2016 un apposito questionario da sottoporre agli Enti/Aziende ospitanti i tirocini, con l'obiettivo di valutare la coerenza tra il progetto formativo e l'attività di tirocinio, l'adeguatezza della formazione offerta dal CdS per affrontare l'esperienza del tirocinio, le possibilità per un possibile eventuale futuro inserimento nell'organico dell'Ente/Azienda. La finalità del questionario è anche quella di raccogliere suggerimenti su ulteriori conoscenze e competenze che potrebbero essere maggiormente sviluppate nel corso di studi, sia da parte degli Enti/Aziende che degli studenti stessi che hanno avuto l'esperienza di tirocinio. I primi esiti sono stati positivi e hanno permesso di evidenziare l'esigenza di rafforzare le competenze relative alla comprensione e redazione di atti amministrativi alla luce delle normative più aggiornate, di approfondire le tematiche relative agli appalti pubblici, di migliorare le competenze informatiche dei nostri studenti, di inserire il più possibile esercitazioni pratiche ove applicabili. Gli studenti valutano molto positivamente l'esperienza fatta e dichiarano di avere una preparazione adeguata per le mansioni svolte. Il giudizio dell'ente ospitante è molto positivo (ottimo nella scala di giudizio).

Le occasioni di riesame annuale hanno consentito di evidenziare e correggere alcune problematiche emerse dall'analisi dei dati e dalle opinioni di studenti e laureati. Nel rapporto di riesame del 2015 è emersa l'esigenza di rivedere i requisiti di accesso, anche alla luce del percorso di laurea da cui accedono che si è mostrato nei dati più eterogeneo rispetto alle attese della fase progettuale. In risposta alle richieste degli studenti il CdS si è, inoltre, perseguito l'obiettivo di migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti e di creare occasioni di incontro interdisciplinare.

Nel riesame 2016 e 2017 sono stati approfonditi gli aspetti legati alle carriere, con particolare riferimento al ritardo nel conseguimento di CFU rispetto a quelli previsti sul primo anno. Ferma restando la caratteristica peculiare del CdS di un'utenza prevalente di studenti lavoratori (con conseguente rallentamento di carriera), è emersa la necessità di un potenziamento della didattica nelle aree disciplinari nelle quali gli studenti incontrano in media maggiore difficoltà, che ha portato alla programmazione di corsi di sostegno dedicati.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Razionalizzazione e revisione del percorso formativo.

Aspetto critico individuato: L'analisi dei dati vede una contrazione del numero degli iscritti al primo anno negli ultimi due anni accademici e un cambiamento nel bacino di utenza del CdS, che suggeriscono l'opportunità di rivedere l'architettura del CdS, tenendo conto dell'utenza attuale e potenziale del CdS e di profili professionali specifici spendibili sul mercato del lavoro.

Azione da intraprendere: Modifiche di ordinamento e regolamento a valere dall'a.a. 2019/2020.

Modalità di attuazione dell'azione, Scadenza prevista, Responsabili, Risorse, Risultati attesi:

Si veda analogo Obiettivo 1 del Quadro 1 DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

I dati analizzati sono quelli presenti nell' ultima Scheda di monitoraggio, aggiornata al 30 giugno 2018, che contiene gli indicatori per gli anni dal 2014 al 2017. Ove rilevante si riporta il confronto con l'indicatore al 2013, presente nella scheda di monitoraggio precedente.

Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) del Corso di Studi si collocano al di sotto della media dell'area geografica e soprattutto nazionale; tale media è, tuttavia, il risultato di una notevole eterogeneità per gli altri CdS nella stessa classe. Sugli iscritti complessivi (iC00d) e sugli iscritti regolari (iC00e) il dato appare in linea con la media dell'area geografica. Il CdS presenta un buon grado di attrattività, come mostrato dall'indicatore iC04 (percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo), sempre superiore alla media nazionale per i tre anni in esame e al di sopra della media dell'area geografica per l'ultimo anno di osservazione (con un valore del 42.9% mentre gli altri Atenei dell'area nei tre anni perdono attrattività passando dal 41.1% al 36.1%).

Gli indicatori iC01, iC02 e iC13 (percentuale di studenti iscritti nella durata normale che abbiano acquisito almeno 40 cfu, percentuale di laureati entro la durata normale del corso e percentuale di cfu conseguiti al primo anno) mostrano un ritardo nelle carriere, in assoluto e rispetto ai valori medi riportati per CdS nella stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Si osservi che gli indicatori sono calcolati su numerosità piccole per cui variazioni minime incidono sul dato di sintesi che deve essere quindi interpretato con cautela. Le motivazioni delle criticità riscontrate si possono ricondurre ad una formazione eterogenea degli studenti in ingresso, all'attività lavorativa e alla residenza fuori sede che hanno finora caratterizzato l'utenza del CdS. Tuttavia la problematica era già nota da analisi precedenti e in corso di monitoraggio da parte degli organi del CdS con alcuni interventi (su requisiti di accesso, programmi e coordinamento degli insegnamenti, introduzione di corsi di sostegno) già posti in essere e i cui esiti potranno essere valutati sulle coorti successive per le quali il dato non è ancora disponibile.

Non si rilevano, invece, elementi di particolare preoccupazione relativamente al fenomeno degli abbandoni; infatti l'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS) mostra un buon tasso di permanenza, in linea e in alcuni casi superiore alle medie di riferimento.

Con riguardo agli indicatori di approfondimento su soddisfazione degli studenti e occupabilità ad un anno dal titolo, la percentuale di laureandi completamente soddisfatti dal CdS (iC25) è superiore al 70% nei tre anni disponibili con valori tuttavia inferiori alle medie di riferimento, mentre la percentuale di occupati ad un anno dal titolo (iC26 e iC26BIS) è in crescita e superiore sia al dato dell'area geografica che a quello nazionale). Un maggior dettaglio sia sugli aspetti di soddisfazione del CdS che sulle ricadute occupazionali è ricavabile dall'analisi dei relativi questionari AlmaLuarea (profilo dei laureati e condizione occupazionale) i cui esiti sono stati analizzati nel Quadro 4 del presente documento.

Il Corso di Studi appare consolidato relativamente ai requisiti di docenza appartenenti ai settori di base e caratterizzanti del CdS (indicatore iC08, passato dal 50% del 2013 all'83.3% stabile negli ultimi 3 anni fino al 2017). Qualità della ricerca (iC09), e continuità didattica (iC19 percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata) rappresentano un punto di forza anche in relazione ai valori medi dei CdS della stessa classe nell'area geografica e sul territorio nazionale. Il rapporto studenti iscritti /docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, iC27) si colloca su valori superiori al dato di area geografica ma al di sotto del dato nazionale; considerazioni analoghe possono essere fatte con riferimento a iscritti e docenti del solo I anno di corso.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Rafforzamento delle attività di sostegno agli studenti.

Aspetto critico individuato: Difficoltà nel conseguimento dei CFU nei tempi previsti e tempi di carriera più lunghi rispetto ad altri CdS nella stessa classe.

Azione da intraprendere: Sono già stati introdotti alcuni corsi di sostegno in aree disciplinari in cui si è riscontrata una maggiore difficoltà da parte degli studenti. Tali iniziative saranno riproposte e integrate con particolare attenzione all'esigenza di studenti lavoratori e fuori sede, sfruttando al meglio anche la piattaforma e-learning, nei casi applicabili.

Modalità di attuazione dell'azione: Tenendo conto dei risultati degli esami dei singoli insegnamenti, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori, il CdS valuterà l'opportunità di attivare/integrare forme di supporto adeguate (materiale didattico, tutorato, simulazioni di esame, incontri aggiuntivi in orari per lavoratori, ecc.).

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020.

Responsabili: Consiglio di CdS.

Risorse: docenti e tutor.

Risultati attesi: Riduzione nei tempi di conseguimento di CFU previsti per anno, che potranno essere valutati in base ai risultati di almeno una coorte di studenti sul percorso complessivo.